



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione  
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiute la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli esecuti alla "Via Unione del  
S. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre  
"predicare Jesum Christum et hunc Crocifissum"*

*Dal Vaticano 18 Gennaio 1915*

*Benedictus P. XV*

**SOMMARIO.** — Il Crocifisso tesoro dell'Umanità — Indulgenza Plenaria — Le Indulgenze — La glorificazione suprema di due discepoli di Gesù Crocifisso — A chi dobbiamo consegnare il foglietto della Divozione? — La Via della Croce — Il Crocifisso del Missionario — Presentazione — Casa di Carità — Messa del Povero — Necrologio — Notiziario.

## LAUS PERENNIS

Ben volentieri m'iscrivo alla «Laus Perennis» per la propagazione al trionfo del SS. Crocifisso nel mondo. Le mie preghiere saranno al Venerdì dopopranzo (forse dalle 14,15 alle 15,15). Preghiere per i miei defunti Genitori, congiunti, per me e sorella. D. B., Insegnante Imperia P. M.

Persone da iscrivero alla «Laus perennis» dietro richiesta della Rev.ma Suora C. F. di Verona: Perez Antonietta, dalle 8 alle 9; Sig.a Fortini Ines, dalle 10 alle 11; Sig.a Cazzadora Rosa dalle 6 alle 7; Sig.a Malerba Lavinia, dalle 8 alle 9; Sig.a Malerba Maria, dalle 15 alle 16; Sig.a Gobbetti Costanza, dalle 7 alle 8; Sig.a Gobbetti Rina, dalle 11 alle 12.

Dalle 8 alle 9 di ogni giorno e sovente ancora durante la giornata prego per l'effettuazione dei desideri di questa Pia Opera: «Signore Vi raccomando la «Casa di Carità» di Torino. Suscitate qualche pia persona ad esser generosa di offerte, ecc». Suor C. F. di Verona.

Peccatori raccomandati al Signore dalla summenzionata Suora: C. F.; C. N.; L. G.; K. F.; I. F.; G. C.; S. G.

S. A. chiede di iscrivero alla «Laus Perennis»: S. B.; S. M.; S. D.; S. L.; S. G.; D. B.; M. G. - Offre al trionfo del SS. Crocifisso un'ora, dalle 14 alle 15.

C. S. chiede preghiere per un'ammalata, madre di quattro bimbi: C. M.

Z. C. M. di Milano, chiede essere iscritta alla «Laus Perennis» ed insiste perchè si preghi ancora per Z. I. e Z. M. attendendo una grazia per i medesimi.

Sig.a Bodo Margherita, dalle 8 alle 9.

Sig. Bodo Ermenegildo, dalle 9 alle 10.

Chiedono preghiere per una persona cara S. E.

L. G. di Spilamberto chiede essere iscritta: «Di gran cuore offrirò i miei affanni, le preghiere e un'ora della mia giornata (dalle 8 alle 9) per la salvezza delle anime perchè gli erranti, per i meriti infiniti di Gesù Cristo, ritornino al Suo Cuore Divino. Desidero e imploro preghiere per un'anima a me carissima perchè, quando Dio vorrà,

ritorni alla fede ed alla luce di Dio. Le iniziali sono A. G. Confido che Gesù Benedetto ascolterà le preghiere dei buoni e chiamerà al Suo Cuore Divino quella povera Anima».

Sig.a *Delmastro Virginia*, dalle 15 alle 16, coll'intenzione di attirare tante anime al caro Redentore Divino e particolarmente una che mi sta a cuore.

Sig.a *C. M. ved. E.*, dalle 7 alle 8 e dalle 15 alle 16. Invoca preghiere per C. M. E.

## AMORE GENEROSO

### Pro «Messa del Povero»

B. M. 50, raccomandandomi alle loro preghiere - B. R. 6 - C. R. di Roma 5 - M. B. a mezzo Figlia di S. Angela 10 - Sac. B. M., Giaveno, 5 - Figlia S. A. 10 - Nelly Bertea 100.

### Pro Causa Fra Leopoldo

N. N. 5 - V. L. 5.

Rosina Personnaz ved. Marcato p. grazia ricevuta da Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo, L. 50.

### Pro «Casa di Carità Arti e Mestieri»

ACIREALE (Catania). — Formulo i miei più vivi auguri chè l'erigenda C. C. possa riscontrare il più valido sostegno da coloro che vogliono cooperare alla formazione di ottimi ed onesti operai per la Chiesa e la Società. D. M. B. G. 25,50.

ALESSANDRIA. — Teologo P. G. 5, perchè venga esteso il Regno di Cristo.

ALTESSANO. — F. L. 5. Ringrazio delle cartoline. Invio questa piccola somma non potendo fare di più. Mi ricorderò quando potrò della «Casa di Carità».

BARZANO (Como). — Fr. B. 20, pregando vozerci inviare 200 Pagelline della «Divozione» per poter progare questa magnifica pratica.

BORGARO (Torino). — Rev. Sup. S. C. 25.

BRA (Cuneo) — Sacerdote B. G. 5, plaudendo all'iniziativa offro per l'Unione Catechisti.

BUSCA (Cuneo). — G. T. 8. Ringrazio del bel omaggio e offro per la «Messa del Povero». Domando preghiere.



# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata



## Il Crocifisso tesoro dell'Umanità

(Seguito - vedi num. precedente).

### IL PRIMO MIRACOLO DI GESÙ CROCIFISSO.

Fu un bel tesoro Gesù Crocifisso in mano di S. Pietro, perchè il primo e clamoroso miracolo da lui operato, lo compì in nome e per autorità del Crocifisso Redentore.

Trovato alla porta del tempio uno storpio nato, lo prese per mano e gli disse: « Nel nome di Gesù Nazzareno, alzati e cammina ». E quegli, guarito all'istante, si rizzò d'un salto e prese a camminare fra lo stupore del popolo e de' suoi Capi. E siccome per un tal clamoroso prodigio, San Pietro venne sottoposto ad una specie d'inchiesta da parte delle Autorità ebraiche, egli senza paura proclamò: « Sia noto a tutti, che nel nome di Gesù Nazzareno da voi crocifisso, quest'uomo sta dinanzi a voi sano. Iddio avendo risuscitato da morte il suo Figliuolo, lo ha mandato a benedirvi ». Parole scultorie queste, che ci rivelano il tesoro dato dal cielo alla terra, pel quale noi siamo ricolmi di ogni benedizione.

San Paolo, infatti, non vuol saper altro in questo mondo, fuorchè il suo Gesù Crocifisso, in cui, scrive egli, « sono racchiusi tutti i tesori della sapienza e della scienza ». E che lo ritenga per suo tesoro, lo manifesta con queste altre parole: « La mia vita è Gesù Cristo, e morire è per me guadagno ». Orbene, qual tesoro più grande della vita? Ma se Gesù è per lui **Vita**, è dunque tutto il suo tesoro più prezioso ed eccelso.

S. Giovanni Evangelista, l'apostolo dell'amore, colui che aveva posato il capo sul Cuore di Gesù e ne aveva sentito gli amorosi palpiti, ha un intuito speciale per riconoscere Gesù suo unico tesoro. Quand'era con gli altri apostoli a pescare sul lago di Genezaret, nessuno si era accorto della presenza del Divin Salvatore sulla spiaggia, ma Giovanni lo riconosce

e grida: « Dominus est - è il Signore ». E' l'unico degli Apostoli che non sa distaccarsi da questo suo tesoro durante la Passione, e lo segue dall'Orto degli Ulivi al Monte Calvario; è il primo ad arrivare al Sepolcro di Gesù la mattina di Pasqua e a credere nella risurrezione dell'amato Maestro. Più tardi scriverà ai fedeli queste memorande parole: « Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figliuolo di Lui. Chi ha Gesù Crocifisso ha la vita ».

#### IL CROCIFISSO, TESORO DEI FEDELI.

Nei primi tempi della Chiesa, S. Paolo scriveva che Gesù Crocifisso era ritenuto dagli Ebrei come un oggetto di scandalo, mentre per i Gentili era una follia. Eppure doveva venire un giorno nel quale sarebbe stato reputato **il tesoro dell'umanità**. E cominciò ad esserlo per i primi fedeli, i quali, pieni di sommo rispetto per l'augusto segno della Croce, presero a tracciarselo sulla persona, a darselo come segno convenzionale per riconoscersi fra di loro, a disegnarlo in figura per adorarlo, baciarlo e portarlo sopra di sé con amore e fiducia. Da principio non venne tracciata o dipinta o fabbricata che la semplice Croce, ma col tempo si principiò a volere su di essa la figura del Divin Redentore intieramente vestita, perchè Egli doveva apparire agli occhi di tutti quale Re della gloria dall'alto di questo nuovo Trono d'onore, secondo l'espressione del reale Profeta: « Regnavit a ligno Deus - Iddio regnerà dal Legno ». Così è appunto il Crocifisso di Nicodemo.

#### IL TESORO DI NICODEMO.

Una tradizione costante, suffragata da prove autorevoli, ci addita S. Nicodemo, il discepolo occulto di Nostro Signore, quale autore o almeno possessore del più antico Crocifisso che si conosca. Egli, che nel suo colloquio notturno con Gesù aveva provocato l'annuncio palese della futura morte di Lui sulla Croce, egli che con Giuseppe d'Arimatea aveva contemplato il Divin Salvatore sul trono infame e ne aveva deposta la salma avvolgendola in preziosi profumi per seppellirla, non sapeva più distaccarsi con la mente e col cuore da Colui ch'era diventato il suo tesoro.

La visione del Divin Crocifisso gli era sempre agli occhi dell'immaginazione, e disponendo di mezzi opportuni, volle riprodurre l'immagine del nostro amato Redentore sul trono della Croce. Ritiratosi a vita contemplativa in una sua villa di campagna, scolpì o fece scolpire su legno di cedro un grande Crocifisso, dinanzi al quale meditava di continuo la passione e la morte del suo Signore, preparandosi così al martirio che sostenne più tardi. Questo prezioso Crocifisso, dopo aver ricevuto la venerazione dei popoli d'oriente per oltre otto secoli, è venuto prodigiosamente in possesso dei Lucchesi che lo reputano come il più grande tesoro della loro città e diocesi di Lucca.

(Continua) Fr. ERNESTO delle S. C.

# INDULGENZA PLENARIA

**S**iamo lieti di annunciare a tutti i nostri Aggregati che la Sacra Penitenzieria Apostolica, con rescritto n. 12950/'39, concesse ai membri dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata, che recitano quotidianamente la « Divozione a Gesù Crocifisso », di poter lucrare una volta al mese l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni della SS. Confessione e Comunione e di preghiere fatte secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

E' ovvio che con tale atto la S. Chiesa non solo approva, ma incoraggia la recita della nostra cara « Divozione », che fu pubblicata nella raccolta ufficiale delle Preghiere Indulgenziate, (edizione 1938), a cura della stessa Sacra Penitenzieria Apostolica.

## Le Indulgenze.

*Convinti di avere tutta l'approvazione dei nostri lettori, portiamo nelle pagine del nostro Bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso » una breve istruzione sulle indulgenze. Essa valga a farci stimare sempre più questi mezzi di purificazione dell'animo nostro; ed a servircene con una santa avidità, per diminuire i debiti che abbiamo con il Signore.*

### **Che cosa sono le Indulgenze.**

*Le Indulgenze sono la remissione totale o parziale della pena temporale dovuta ai peccati, già perdonati quanto alla colpa; remissione che la Chiesa concede fuori del Sacramento della Penitenza, mediante l'applicazione dei meriti di Gesù Cristo, di Maria SS.ma e dei Santi.*

*Esse perciò non rimettono nessun peccato nè grave, nè leggero, ma solo la pena temporale dovuta alle colpe già perdonate; finchè il peccato non è perdonato come colpa, non si può applicare l'indulgenza alla pena dovutagli.*

*Per guadagnare le indulgenze è dunque necessario che, per prima cosa, detestiamo le nostre colpe e ci sforziamo di soddisfare alla divina giustizia, per quanto possiamo.*

*La Chiesa, concedendoci le indulgenze, non ci dispensa punto dall'obbligo di fare penitenza, ma ci aiuta solamente a soddisfare i debiti che abbiamo contratti con la divina giustizia.*

### **Vantaggi che apportano.**

*Le indulgenze purificano l'anima dai resti del peccato, ci impegnano a vivere costantemente nello stato di grazia, ci stimolano a praticare opere di pietà, di carità e di mortificazione cristiana, ci abbreviano le dure sofferenze dell'altra vita o ce ne preservano completamente, e infine sono uno dei più eccellenti mezzi per sollevare le anime che soffrono nel Purgatorio.*

*Dobbiamo perciò stimarle grandemente, come la Chiesa lo desidera, apprezzare i grandi beni che ci apportano, e mediante*

una pietà illuminata, arricchirci quotidianamente di questi tesori incalcolabili, sia per noi che in suffragio delle anime del Purgatorio.

E questo dobbiamo farlo specialmente noi,

propagatori nel mondo della «Divozione a Gesù Crocifisso», perchè le indulgenze sono fiori preziosissimi, che sbocciano continuamente dalle Santissime Ferite di Gesù Crocifisso.

## La glorificazione suprema di due Discepoli di Gesù Crocifisso

La divozione a Gesù Crocifisso, praticata con fervore e perseveranza, forma i santi. Infatti scrive S. Paolo: «Sono attaccato alla Croce di Cristo e allora non son più io che vivo, ma è Gesù che vive in me». I devoti della Croce fanno rivivere in se stessi il Maestro Divino pendente dalla Croce, dalla quale Egli, come da una cattedra sublime, impartì loro le più alte lezioni di santità.

Che ciò sia vero ce lo dimostra la Santa Chiesa che sta per glorificare, con l'infallibile oracolo della Canonizzazione, due Discepoli di Gesù Crocifisso, le quali, alla scuola della Croce, hanno imparato a far rivivere in se stesse il Maestro divino che ora le premia anche con la suprema glorificazione in terra.

Sono esse le due Beate **Gemma Galgani** e **Maria Pelletier**, che il Sommo Pontefice Pio XII inscriverà il 2 Maggio p. v. nel catalogo dei Santi, essendo ormai terminate tutte le procedure canoniche relative alla loro canonizzazione.

«L'una e l'altra — scrive il S. Padre — ci ripetono il segreto della santità, il segreto di tutti i Santi, di tutte le anime generose che conoscono la vita interiore di Dio: *questo segreto è il Crocifisso, la Passione redentrice del Salvatore*. Gemma Galgani e Maria Pelletier furono due appassionate amiche di Gesù Cristo e della sua Croce; due insaziabili partecipanti ai dolori, alla Passione di Gesù Redentore, sempre vivendo ed operando per raccogliere appunto più largo frutto dalla Redenzione che costò il Sangue di un Dio, e perchè fosse sempre più largamente

benefico e perchè a un più largo numero di anime questo stesso frutto fosse applicato».

Queste due devote di Gesù Crocifisso non potevano restare inerti; la loro devozione non doveva rimanere circoscritta nel loro interno: doveva necessariamente trovare uno sfogo esteriore, uno sfogo di apostolato, «perchè i devoti della Croce — scrive il S. P. Benedetto XV nel suo autografo ai nostri Associati — devono predicare con la voce e con l'esempio *Jesum Christum et hunc Crucifixum*».

E infatti la Beata Gemma di Lucca offriva tutta se stessa, le sue pene, i suoi dolori, le sue penitenze, le sue ardenti preghiere per la conversione dei peccatori.

Circa l'anno 1900 ce n'era uno di questi sventurati di cui Ella sospirava la conversione, e un giorno conversando amabilmente con Gesù Crocifisso gli disse: «Gesù, dammi quell'anima; la voglio, la voglio!». — «La vuoi? - le rispose Gesù - Comprala!». — «E che devo fare per comprarla?» — «Sappi, figlia mia, che le anime mi hanno costato dolori, umiliazioni, preghiere, lagrime e sangue. Solo a questo prezzo le ho comprate». La generosa discepola di Gesù Crocifisso intese perfettamente il linguaggio divino, e diedesi a moltiplicare le privazioni, le penitenze, le umili suppliche in favore di quell'anima.

Per ultimo, vedendo che i suoi sforzi non valevano ancora a strappare da Gesù la sospirata grazia, interpose la mediazione dei meriti di Maria SS. Addolorata e disse al Divin Crocifisso: «Ti offro tutte le pene,

le lagrime, i dolori della tua Immacolata Madre. Oh, a Lei non vorrai resistere!».

Le sante industrie della B. Gemma, ma più che tutto la sua insistenza nella mediazione di Colei che è chiamata la «Mater Crucifixa» ottennero la più completa vittoria; Gesù le fece comprendere che era riuscita a «comperare» quell'anima peccatrice, ma la Serva di Dio, umile sempre, attribuì la vittoria al SS. Crocifisso esclamando vivamente: «Gesù, hai vinto! Sei tu il Vittorioso!».

Non altrimenti operò la B. Maria Pelletier per riuscire nella conversione delle anime traviate.

Fondatrice delle Suore del Buon Pastore, si era votata con le sue Consorelle alla Redenzione delle giovinette cadute nei lacci di Satana e alla preservazione delle pericolanti. Ma spesso si trovava dinanzi ad anime riotose a convertirsi, e costretta ad impegnarsi in una lotta estenuante col nemico d'ogni bene, risoluto a non cedere così facilmente la preda. Come riuscire vittoriosa in sì terribili frangenti? Gesù le fece intendere che solo per mezzo della divozione al SS. Crocifisso avrebbe potuto ricomprare le anime e vincere l'ostinazione di Satana che non voleva cederle.

Allora Essa divenne una fervente amante di Gesù appassionato, si fece propagatrice della divozione al Divin Crocifisso tra le sue Suore e tra le giovinette de' suoi «Rifugi», camminò sulle orme sanguigne del Redentore con le penitenze, le lagrime e le preghiere incessanti, e ottenne non solo conversioni, ma frutti insperati di santità, là dove non c'era che degradazione morale e fango di peccato.

Con la glorificazione di queste due Discepoli della Croce, Gesù Crocifisso vuol farci comprendere che la Divozione alle Sue Sante Piaghe è fonte di santità, di fratellanza cristiana, di pace e di benessere sociale. E' il gran mezzo di combattere e vincree il nemico dell'uman genere che si sforza di seminare invidie, cupidigie, errori, discordie e guerre fratricide. Lo aveva compreso anche il grande scrittore Chateaubriand, l'autore delle due opere famose: «*I Martiri e il Genio del Cristianesimo*».

A Parigi nel Luglio del 1848, l'illustre letterato di Francia era agli estremi, e dopo aver ricevuto con edificante pietà i Santi Sacramenti, stava attendendo tranquillamente la morte. Ad un tratto giunse al suo orecchio un rombo di cannone. Chiese cosa fosse e gli fu risposto che era la rivoluzione che trionfava per le vie di Parigi. Allora il vecchio morente, avvicinando alle labbra il Crocifisso che teneva fra le mani, esclamò sospirando: «*Povera umanità, se non torni al Crocifisso, tu sei perduta!*».

Il monito del grande scrittore lo ripete novant'anni dopo all'umanità sconvolta e inquieta il Santo Padre Pio XII e additando le due Beate che Egli si accinge a glorificare con l'aureola dei Santi, ammonisce qual Padre e Maestro: «*Nel Crocifisso la Santità, nel Crocifisso la salvezza*».

FR. ERNESTO.

---

## La "Divozione a Gesù Crocifisso", recitata dai fedeli pubblicamente

Alcuni Istituti di educazione e alcune parrocchie recitano tutti i giorni, o almeno ogni tanto, la «Divozione a Gesù Crocifisso».

Oh! quante grazie Gesù riserva per le preghiere pubbliche! Per convincercene basterebbe considerare quanto dice, a questo riguardo, il Santo Vangelo: «Se due di voi si accorderanno sopra la terra a domandare qualsiasi cosa (lecita, conveniente, vantaggiosa per l'anima) sarà loro concessa dal Padre mio che è nei Cieli». (San Matteo, XVIII - 19).

Ecco perciò un lavoro di propaganda dei Catechisti, degli zelatori e delle zelatrici: persuadere i Sacerdoti, i capi d'Istituti di educazione, a diffondere tra le anime di cui hanno la cura, la cara Divozione, e per darne esempio, farla recitare pubblicamente almeno qualche volta all'anno, in qualche Venerdì dell'anno, e nella Settimana Santa.

## A chi dobbiamo consegnare il foglietto della « Divozione » ?

Ecco la domanda che ci fanno sovente i nostri zelatori e le nostre zelatrici, specialmente coloro che iniziano questa grande e santa missione. La risposta nostra è una: — Date, date la nostra « Divozione » a tutti.

Se voi leggete i detti di Gesù a Fra Leopoldo nel Bollettino « L'Amore a Gesù Crocifisso » troverete il grido del Signore: « *La mia Divozione deve entrare in tutte le famiglie del mondo* ». Il programma perciò è ben determinato e dalla Potenza infinita.

In tutte le famiglie del mondo — quindi anche in quelle in cui non regna la pace del Signore, quindi anche nelle famiglie che si dicono nemiche di Dio e della Religione.

Per riuscirvi?

Non pensiamoci. Preghiamo, specialmente ripetendo la giaculatoria degli zelatori e delle zelatrici: « *Gesù Crocifisso venga il tuo Regno* » e il Signore c'indicherà come fare penetrare la luce del SS. Crocifisso dove regnano le tenebre, l'irreligiosità, la disperazione. E giuntovi, con grandi miracoli convertirà i cuori più induriti, scioglierà i dubbi più assillanti e più intricati.

Serviamoci specialmente dei fanciulli per una penetrazione sicura ed efficace. Oh quanto essi possono sul cuore dei grandi! Potremo portare a comprova migliaia di esempi: sono fanciulli ammalati che distribuiscono ai loro visitatori il foglietto della « Divozione » accompagnandolo con parole di zelo sulla necessità di portare nelle famiglie il segno glorioso della nostra Redenzione. Sono fanciulli che invogliano parroci e parrocchiani a recitare le Preci alle Piaghe di N. S. Gesù Crocifisso in pubblica chiesa; altri che lo portano a tutti i malati dell'Ospedale, a tutti i compagni di Oratorio. Sono allievi che ogni sera fanno recitare in famiglia la « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Gesù Crocifisso vuole entrare in tutte le famiglie del mondo specialmente per mezzo di mani innocenti, mediante cuori generosi,

mediante anime che hanno sofferto. Gesù, entrato che sia, dirà Lui, Maestro Divino, la parola della sua bontà infinita che converte, che consola ed eccita al bene.

## I nostri modelli nell' amore al Santissimo Crocifisso

*Di S. Bonaventura si disse che quanto di sublime Egli affidò alle carte immortali, lo attinse dal SS. Crocifisso.*

*Anche la sua morte, il punto più temuto da ogni viatore di questa valle di lagrime, fu per il grande dottore di nostra Madre, la Chiesa Cattolica, il giorno più bello, più invidiabile, perchè in vita amò d'un amore indicibile il « Grande Martire ».*

*Leggiamo infatti nella sua edificantissima « Biografia »: « Sentendosi alla fine della sua laboriosissima giornata fissò il suo sguardo sul Crocifisso, che fu sempre il suo unico Maestro, il suo amore, il suo tutto, e in pace angelica spirò la sua grande anima in Colui che è salute, vita e risurrezione ».*

*Fissiamoci, noi gli avaldi fedeli delle Sacratissime Piaghe di Gesù, in questo fulgido modello, e ancora noi, avremo la somma ventura di fare come S. Bonaventura una morte invidiabile.*

### **Date e vi sarà dato!**

Con l'offerta di **L. 50** si copre la spesa di **un metro quadrato di terreno.**

*Agli offerenti di un metro quadrato si spedisce un'artistica immagine di Gesù Crocifisso.*

*Quelli che invieranno due o più metri quadrati, riceveranno l'immagine in elegante cornice.*



# LA VIA DELLA CROCE

Anche quest'anno, al Venerdì Santo, si ripeté in forma solenne alla Villa Nicolas del Collegio S. Giuseppe di Torino, la «Via Crucis».

S'iniziò il Viaggio Doloroso alle ore 16 precise, come era stato annunziato ed erano presenti molte pie persone tra cui notammo Aspiranti Catechisti, Zelatori e Zelatrici ed alcuni Fratelli delle Scuole Cristiane.

Il pio esercizio si svolse tra i «*Ruderi*» (come li qualificano i Torinesi) che si ergono sulla collina a destra in alto della Gran Madre di Dio. Ad ogni pilastro di questi «ruderi», sono pochi anni, un Catechista Anziano innalzò le Stazioni della «Via Crucis» con una rozza Croce sormontata da iscrizioni metalliche che ricordano il soggetto di ciascuna Stazione.

Gli Aspiranti Catechisti dell'Istituto Arti e Mestieri dei Fratelli delle Scuole Cri-



## TORINO

La Gran Madre di Dio - Ossario dei Caduti.

In alto a destra:  
Il tempio del SS. Crocifisso.

stiane si offerse ad illustrare a turno una stazione dolorosa. Vorremmo avere sott'occhio i quattordici foglietti sui quali i piccoli predicatori hanno detta tutta la loro anima a Gesù sofferente, per stralciarne letteralmente i pensieri di santa compunzione e di fervente affetto che commossero tutti i presenti. Non potendo far ciò, ricordiamo soltanto quello della penultima Stazione che con voce limpida fece i più fervidi voti che, in giorno non lontano, abbia ad avverarsi il desiderio di molti di veder compiuto il grandioso **tempio del SS. Crocifisso**, gloria di Torino e centro di pii pellegrinaggi.

La « Via Crucis » terminò ad un piccolo Calvario, sormontato da un grande Crocifisso, opera di due Zelatori, ora defunti, per i quali si raccomandano preghiere di suffragio.

Prima che i devoti ritornassero alle loro case un Rev.mo Padre Missionario della Consolata rivolse loro parole d'incoraggiamento a proseguire nella diffusione della « Divozione a Gesù Crocifisso » con spirito di riparazione dei proprii ed altrui peccati e per il ritorno della pace nel mondo.

\* \* \*

Alle ore 21 si ripeté, al medesimo luogo, la pia funzione, illuminata dalla luce di numerose fiaccole.

Vi erano tutti i Catechisti con le loro famiglie, molti Zelatori specialmente frequentanti la « Messa del Povero », e si notarono anche parecchi soldati, che tennero un contegno edificantissimo.

Tanto alla prima funzione, come a quella di notte, parecchi presenti fecero voti che un giorno su quell'altura sorga il Tempio in onore alla Sante Piaghe di Gesù, ad ornamento della città di Torino la gelosa custode della più preziosa reliquia della Passione: la Santa Sindone, e a conforto spirituale delle anime afflitte.

## Ricordiamo

*I Catechisti, allo scopo di ottenere aiuti per la « Casa di Carità Arti e Mestieri » e per la « Messa del Povero », hanno spedito a **tutti i lettori del Bollettino** le artistiche cartoline riproducenti i quadri del giovane artista Mario Barberis, serie « Gesù con noi ».*

*L'offerta richiesta di **L. 5** è minima, ma sufficiente a dare un buon rendimento a favore delle due opere se tutti rispondono all'appello.*

*Un certo numero di destinatari non ha dato risposta.*

*Si pregano perciò gli interessati di rispondere o di ritornare le cartoline.*

# PRESENTAZIONE...

*Il desiderio di molte pie persone è stato appagato.*

*Il Prof. Cav. Luigi Guglielmino (Scuola Reffo) ha eseguito per la cara nostra «Divozione a Gesù Crocifisso» un quadro veramente bello, che, — pur restando fedele alla descrizione di Fra Leopoldo, — risponde a quelle esigenze estetiche che giovano alla nostra pietù.*

*Gliene siamo grati e preghiamo i lettori di seguire l'interpretazione del quadro fatta dal Prof. Fr. Giocondo delle S. C.*

N. d. R.

## ...INTERPRETAZIONE

«Nos autem oportet gloriari in Cruce Domini nostri Jesu Christi: in quo est **salus, vita** et **resurrectio** nostra: per quem salvati et liberati sumus».

Ecco le parole che spontaneamente si ripensano dinanzi a questo bel Crocifisso del **Professor Cav. Luigi Guglielmino**.

Lo stretto abbraccio dell'anima dice che la triste esperienza delle colpe e del dolore che la vita porta con sè, ha questo naturale sbocco: stringerci a Gesù Crocifisso! Con Lui l'umiliazione delle nostre cadute si muta in pentimento e speranza; con Lui tutto il dolore diventa gloria. Da Lui vita, salute, continuamente fluenti nella nostra **persona** che se nel battesimo è stata redenta, forse ha poi demeritato la grazia; da Lui resurrezione della nostra **natura** disfatta dalla morte, e rivincita sulla effimera vittoria di Satana che credeva di averci distrutti. Per lui siamo stati **salvati** e **liberati**. Salvati noi che eravamo figli di ira, liberati dai lacci dolorosi che la colpa ha stretto intorno al nostro cuore.

La grande sapienza sta tutta qui: gloriarci delle nostre miserie che danno a Gesù Crocifisso la vittoria su noi stessi, sul mondo, su Satana.

Quanto è più profondo l'abisso del nostro nulla e della nostra malizia, tanto è più alta la misericordia di Gesù che ci redime. Tanto più è esteso il campo del nostro peccare, tanto è più larga la vita che Gesù espande sulla società. Oh! abisso della lunghezza, della larghezza, dell'altezza e della profondità della Potenza, Sapienza e Bontà del nostro Iddio!

Il pittore ha voluto qui riprodurre con fedeltà la visione avuta in sogno da Fra Leopoldo nel 1893, e che gli lasciò nel cuore ineffabile dolcezza e lo colmò di gaudio finchè visse.

La critica potrebbe dir qualcosa sull'atteggiamento del Crocefisso e su quell'anima inginocchiata eppure sollevata da terra, come può tribolarsi la logica umana intorno a tutti i paradossi che il cristianesimo presenta, cominciando da questo: che sieno **beati i poveri**, e **vittoriosi i deboli**, e **viventi** quelli che **muiono a sè stessi**, e **felici** quelli che **piangono**.

Dal giorno però che Dio si fece Uomo, anzi verme, e che in questo abbassamento l'Umanità trovò la sua divinizzazione, nessuna di tali apparenti contraddizioni ci scandalizza più. Anzi ci riempiono di gaudio e di alta sapienza. Del resto anche la sapienza puramente umana e che ci lascia uomini è piena di apparenti contraddizioni. La Sapienza divina poi e che ci india non può che essere in antitesi con la sapienza umana che è conoscenza del limite e transeunte come la natura decaduta e la storia che la contempla.

Proprio quando l'anima si umilia e si inginocchia innanzi al suo Gesù Crocefisso, essa si solleva dalla colpa, e dal fango che la tratteneva, e dal mondo, e dai lacci della natura, trascendendo tutte le leggi che potevano dominarla.

Proprio quando l'anima si umilia Dio la esalta, e se in questo tempo di prova ne esalta solo la **persona** lasciandola pesante e misera nella **natura** finchè la morte la distrugga, non mancano casi nei quali — e la vita de' Santi ce lo insegna — la forza dello spirito rende leggiero il corpo sottraendolo alle leggi della materia. Anzi in una forma più ristretta ciò avviene sempre, e dal corpo de' santi, specie dai loro volti, traspare qualcosa di angelico, che è il riflesso dell'anima strettamente unita al suo Dio.

Ha fatto bene il pittore superare per sè e per i fedeli che pregheranno dinanzi a questo Crocefisso le considerazioni, pur rispettabili, d'ordine umano. Ha fatto bene perchè nell'atto di umiltà che si è imposto, ha trovato quella spiritualità che ha infuso nella tela; ed è divenuto due volte artista. L'artista è a metà strada fra l'uomo normale e il santo. Qui i confini sono stati passati. Pensi il pittore quante anime si solleveranno, dinanzi a questo quadro, dal simbolo alla realtà, e avranno un sincero e devoto slancio verso l'ideale qui rappresentato.

L'atto ingenuo e filiale di abbandono ch'Egli ebbe nel cuore ritraendo col pennello quell'anima, si moltiplicherà per tutte le anime che pregheranno e piangeranno e annichileranno sè stesse dinanzi all'Amore Crocefisso. Una, se non la prima, che realizzò nel suo intimo questa umile adorazione e dedizione, fu l'anima mia, che perciò volle dire da queste pagine il suo « grazie » a Gesù Crocefisso e a Colui che Egli scelse a fissarne nella tela la immagine misericordiosa protesa ad accogliere con infinito amore, l'umanità pentita e supplicante.

Fr. GIOCONDO delle S. C.



**Gesù mio, misericordia!**



## CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

Scuola Festiva e Serale - Via Feletto 6, - Torino

### OGNI GIORNO UN PASSO

La notizia sensazionale che i Catechisti avevano adocchiato e comprato un prato — naturalmente a credito — suscitò molti ammiratori, generosi oblatori e (perchè non dirlo?) alcuni prudenti e sconcertati amici che li guardarono con un senso di malcelata preoccupazione.

A tutti si è riconoscenti. Ai primi per l'entusiasmo e la generosità dimostrata e ai secondi per gli illuminati consigli che per amore all'Opera di Gesù Crocifisso hanno pronunciato.

Troppe opere buone, ottime, hanno dovuto ripiegare i loro gloriosi stendardi per una spensierata e inopportuna corsa allo sviluppo, e più per inconsiderate amministrazioni dei patrimoni della Divina Provvidenza. Quindi i consigli degli esperti amici sono stati accolti, meditati e sono come fari luminosi che guidano il cammino aspro e difficile della Presidenza dell'Unione.

Però — ricordino tutti — l'opera di Gesù Crocifisso non è fondata sui mezzi umani, ma sui mezzi soprannaturali della preghiera e del sacrificio; tende a portar anime a Dio, vuol indirizzare gli operai di Torino verso le vie della fede e strapparli dalle mani del demonio che gode dell'ignoranza di tanti figli del popolo messi a fianco di una macchina d'acciaio e dimentichi che sopra la materia deve regnare lo spirito.

Come può la Divina Bontà abbandonare i Catechisti in un'impresa così alta e così santa?

*«Gente di poca fede — disse Gesù agli Apostoli — di che temete? Son io».*

Rincuorati così ogni giorno da Gesù, i Catechisti camminano e non si turbano perchè ad ogni ora che passa un nuovo segno della Divina Provvidenza si dà loro a vedere, una nuova realizzazione dei piani di Dio consola il loro debole cuore.

Stralciamo dagli scritti dell'araldo della «Divozione a Gesù Crocifisso» e della «Casa di Carità Arti e Mestieri» le seguenti consolanti parole:

— *Disse Gesù: «**Digli che si sbrighino e non aspettino che tutto vada in isfacelo**». Questo detto è rivolto a tutti quelli che si interessano della Casa di Carità Arti e Mestieri; non devono lasciarsi vincere da tiepidezza. E' cosa voluta da Dio.* — Fra Leopoldo.

I Catechisti attendono con fiducia i giudizi della Chiesa a riguardo degli scritti del Servo di Dio, ma la loro è una attesa attiva, operante e costruttiva.

Ogni giorno un passo, ogni momento una conquista.

Il fuoco di Dio arde nei loro cuori, la loro consacrazione agli ideali di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata sta ritta al centro di ogni loro pensiero ed affetto, l'esempio dell'umile, ma continua attività dei Santi è per loro stimolo, incoraggiamento e retaggio.

Prudenza, si ripetono ogni giorno, sì prudenza, ma unita allo slancio, alla generosità, alla dedizione e se sarà necessario all'olocausto.

La «Divozione a Gesù Crocifisso» è il loro forziere, le preghiere recitate da centinaia e migliaia di anime buone la loro fiducia, i sacrifici umili e nascosti di tante persone sante la loro certezza.

Leggete le eloquentissime diciture con cui molti generosi accompagnano le modeste offerte e dite se non è Gesù solo che può dare tanto slancio e tanto spirito di santo zelo.

Ecco perchè si è fatto una spedizione di cartoline artistiche e la si continua fiduciosi che tutti i buoni manderanno offerte e nuovi indirizzi per la completa riuscita dell'iniziativa a favore della grande **Casa di Carità Arti e Mestieri**.

Non lasciatevi vincere da tiepidezza — ripete oggi a tutti il Ven. Fra Leopoldo — è opera voluta da Dio. Chi si rifiuterà?

Ogni giorno un passo ed ogni ora una conquista.

Parlate della **nuova Casa di Carità Arti e Mestieri** agli amici, ai parenti e a tutti quelli che in vita o in morte vogliono farsi dei meriti per l'eternità e vedrete sorgere, fra non molto, il nuovo caseggiato che nell'austerità delle sue linee architettoniche canterà ai posteri la vostra fede, la vostra speranza e la vostra sublime carità.

## **P A S Q U A**

Davvero commovente era il vedere quella folla di fedeli d'eccezione che in un ancor più eccezionale luogo di penitenza, si preparava a ricevere il sommo dono della divina misericordia. Ragazzi e uomini maturi in pio raccoglimento attendevano il turno fuori delle aule, qualcuno inginocchiato — per quanto lo permettevano gli scarsi inginocchiatoi e lo spazio angusto — in piedi i più; ma quello che rendeva veramente edificati, era il vederli tutti compresi di quella virile compunzione necessaria a degnamente preparare l'anima che sta per prostrarsi pentita ai piedi del Redentore.

Benchè da tempo io mi sia già abituato a non più stupirmi di quanto succede nella «Casa di Carità», pure non ho potuto fare a meno di pensare come mai quei ragazzi così esuberanti, potessero rimanere compunti e raccolti proprio lì, nell'atrio e sui pianerottoli che erano stati teatro delle loro chiassate. Il compagno che prima veniva salutato ad alta voce e... magari con un colpetto negli stinchi, ora era appena fatto segno di una muta per quanto cordiale occhiata.

Una così perfetta preparazione non poteva mancare di produrre ottimi frutti, infatti, in Cappella durante la duplice Funzione, tutti quanti, umili in preghiera, si

accostarono alla Mensa Eucaristica, e li ho visti poi ritornare al posto a capo chino, stringendo devotamente il Vangelo che la Scuola, con ben pensata iniziativa, aveva loro offerto.

E' stato uno spettacolo grandemente edificante, che ha sicuramente attirato una pioggia di benedizioni da Gesù Crocifisso sulla « Casa di Carità » e sugli instancabili Catechisti.

PIETRO VALETTI.

## **Autorevoli attestazioni**

ELLI - ZERBONI & C.  
TORINO

Torino, 26 Febbraio 1940 - XVIII.

*La nostra Società è ben lieta di poter testimoniare che la vostra SCUOLA è da oltre dieci anni un fattore importantissimo per la formazione dei nostri operai.*

*La raccomandiamo perciò sempre caldamente ai nostri dipendenti che desiderano distinguersi e portarsi ai primi posti per capacità tecniche e direttive.*

*Auspichiamo un sempre maggior sviluppo alla vostra Istituzione, che allo stato attuale di cose, ha bisogno di potersi sistemare in locali più rispondenti alle moderne esigenze di una SCUOLA PROFESSIONALE, che richiedono spazio, luce ed abbondante materiale didattico.*

*Gradite pertanto il nostro plauso per gli sforzi compiuti ed i risultati già ottenuti, e vi porgiamo intanto i nostri distinti saluti.*

p. ELLI - ZERBONI & C.  
FASSETTA ALESSANDRO

### **OFFERTE PER LA CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI**

A. G. Mestre L. 1200 — N. N. a mezzo del Rag. Allasia 1000 — Famiglia C. ti Buffa di Perrero per grazia ricevuta 200 — Di Robilant Imperiali 100 — Teresa Pulciano Peyron 100 — Industria Nazionale Cavi Elettrici 100 — Banca d'Italia 100 — Soc. An. Simbi 100 — Allievo Minetti Mario 10 — Adunanza Zelatrici di Bra 18,90 — C. R. 10 — Fast, Rivoli 100 — C. R. 10 — E. B. 5 — T. B. 5 — Maestro L. S. 50 — S. M. 10 — Teol. B. F. 10 — Bitossi 5 — Demaria Alessandro 200 — N. N. III Festiva 5 — Un allievo V Festiva 20 — Cerchio Maria 50 — Classe I A Festiva 21 — Lavazza Emilia 20 — V. M. 10 — Catti Vittorio II Agg. Festivo 5 — N. N. Doglia (Cuneo) 20 — N. N. 5 — Catechista L. M. 35 — M. A. Grugliasco 15 — C. A. in suffragio della Sig.a Racca 10 — Ing. Comm. F. Dematteis 20 — Sorelle A. 100 — Rinaldi Emilio II Agg. Fest. 5 — Pecchiura Giovanni IV Fest. 5 — In memoria del compianto Leonardo Mussa 100 — V. D. 5 — R. A. 10 — Sig. na C. G. in suffragio di Pietro Cesare 50 — V. F. 10 — Ferrero 5 — Istituto Charitas 100 — G. B. Ceretto Costigliole 5 — R. B. 5 — G. G. Sampeyre 10 — Teol. E. C. 15 — B. F. 15 — Zelatrici Casa di Carità 6,60 — T. V. 10 — M. A. Catanzaro 5 — R. A. 5 — Fr. S. Giaveno 50 — N. L. 10 — S. T. 10 — B. C. 10 — M. B. 10 — Baronessa



Gonnet 100 — D. G. 10 — D. E. 10 — A. M. Ved. A. 5 — L. S. 5 — C. O. 5 — A. B. Ved. G. 20 — Adunanza Zelatrici Via delle Rosine 66 — V. I. 10 — N. N. per la Casa di Carità 4 — Gilardi Pierino Allievo II A. Festiva 5 — S. N. Allievo IV Festiva 10 — Giuliano Allievo II A Festiva 5 — C.ssa Vassallo di Castiglione 50 — V. A. 10 — Curta, classe III A Fest. 5 — Garino Giuseppe III A Fest. 10 — Teol. T. 50 — N. N. 2 — Bergaggio Angelo, Santena, 6 — Griva Lorenzo, Santena, 5 — Tamagnone Michele, Carignano, 5 — Crivello Giacomo II Agg. S. 10 — F. M. 5 S. Famiglia 25 — Golzio Giacomo II A Festiva 5 — Sig.a Pulciano 100 — P. F. 25 — P. L. 5 — P. Enrico Negro, Alessandria 50 — P. L. 20 — Cassetta elemosina Cappella Casa di Carità 35,65 — Sig.a G. (mamma) 10 — Sig.a G. (nuora) 25 — C. V. Caselette 5 — C. A. Castagnole Piemonte 5 — B. G. Collegio S. Giuseppe 10 — Teol. G. Bonino, Giaveno 60 — N. N. 1 — Saracco Placida 10 — B. 5 — Ostellino Luigi, Brandizzo 1 — A. A., Brandizzo 1 — D. C., Brandizzo 1 — D. A., Brandizzo 1 — Cena III B Festiva 6 — B. G. 10 — C. A. 2 — C. C. 45 — Offerte varie a mani del F.llo Teodoro 66 — G. G. A. 50 — Falchero Giuseppe, Venaria 5 — E. B. Z. 100 — P. M. D. 10 — Adunanza Zelatrici Casa di Carità 4,60 — Sig.a Rabbia 5 — In suffragio della Sig.a Angela Cesone ved. Ogliaia 21,90 — Cauda Amalia 10 — Sisone Vincenza 10 — Vittorio Buffa 50 — Pugno Francesco 5 — Cabella rag. Alberto 10 — D. G. 10 — V. R. 10 — Giaccardi Bastianino 5 — F. C. Ved. B. 5 — Cav. Aurelio Macchioni 50 — E. A. 5 — Sig.na V. V. in ringraziamento di grazia ricevuta e per ottenere protezione speciale 500 — Adunanza Marzo Zelatrici Via delle Rosine 50,40 — Demichelis 1 mq., p. grazia da ricevere 50 — Giovanni e Rodolfo Olivetti 2 mq. 100 — Luigi S. 150 — Famiglia B. 2 — Can. Chiaudano Bartolomeo 100 — B. M. 20 — C. A., Castagnole Piemonte 10 — Arizai II B. S. 3 — N. N. a mezzo Catechisti della «Messa del Povero» di S. Donato 200 — T. C. 10 — N. N. 4 — A. A. 500 — A. G. 2 mq. terreno coi migliori auguri affinché per intercessione della Divina Provvidenza si avveri presto questa grande Opera, L. 100 — Coniugi G. G. Spanna 50, per il piacere di avere vicino a noi un'Opera così bella a benedizione della nostra Borgata perchè sempre più si estenda il regno di Dio nelle anime e la Croce di Gesù porti tanta luce di bene e di pace, offriamo 1 mq. di terreno. Gesù provveda a mandare tanti generosi Benefattori. Deo gratias! — Fam. N. N. 10, pro Nuova Casa a compimento grande grazia — B. M. 10 — R. C. 50. — L. 5 al SS. Crocifisso, sperando conforto ed aiuto per grazia speciale. E. A. — Per la nuova Casa di Carità, in segno di riconoscenza a Gesù Crocifisso e alla Madonna per un'importante grazia ricevuta con l'intercessione di Fra Leopoldo, Vittorio Buffa, 100 — Fagnoni Cea Ved. Bolognini offre alla «Casa di Carità» per grazia ricevuta di riacquistata salute dal SS. Crocifisso.

### Movimento della popolazione

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
<b>Mese di Gennaio 1939 - XVIII</b>			
Nati . . . . .	762	602	1364
Morti . . . . .	832	650	1482
Differenza . . . . .	70	48	118
<b>Mese di Febbraio 1940 - XVIII</b>			
Nati . . . . .	856	627	1483
Morti . . . . .	953	901	1854
Differenza . . . . .	97	274	371

## MESSA DEL POVERO

### Opera di Redenzione dei Mendicanti

Per essi la miseria è la casa; non hanno un desco, un letto da dormire, un focolare, quattro mura da starci dentro. Battono il mattino la porta dei conventi e delle parrocchie per avere un pane; lerci come i cani randagi si raggruppano a mezzogiorno davanti alle caserme, tenendo una vecchia latta svuotata di conserva, qualcuno un cucchiaino rotto, a prendere l'avanzo del rancio; ogni momento è un passo di più da pellegrinare di strada in strada, di porta in porta, per vivere, proprio soltanto per trovar da mangiare. La miseria li circonda, li avvolge, li avvinghia, li soffoca, più che una casa sarebbe una tomba, se non ci fosse Iddio, se non avessero da imitare Gesù, il Figlio dell'Uomo che non aveva un sasso dove posare il capo.

A questa gente — scrisse Daniel Rops — è difficilissimo parlare di spirito, di doveri morali, di grazia, di salvezza. Non per colpa loro, per colpa di noi, di tutti noi, che permettiamo che alcuni nostri fratelli tocchino il limite della possibilità della vita o lo avvicininno, alla ricerca ossessionante di qualche cosa da mettere sotto i denti.

In questo gruppo (solennemente terribile alla nostra coscienza) per il quale in ogni festa cristiana la Messa è celebrata qui all'Opera Pia Lotteri, raccolto dalla fede sensibile e spigliata delle Figlie della Carità e dei Catechisti dell'Unione del Crocefisso, puoi anche distinguere nel tuo egoismo il mendicante «professionista» e il pover'uomo travolto. Ma se ti fissi più a lungo in loro, in tutti loro, se osservi l'atteggiamento di chi, laico o suora, li assiste, scompare ogni misura di distinzione. Sono essi in questo luogo un «fatto» della Redenzione, una pragmatizzazione che tu il più delle volte hai rifiutato, della dottrina della Chiesa che professi e credi.

Sono tutti «senza fissa dimora» ed anche se certi gesti di chi li assiste spiritualmente

possono urtare la tua ipercritica mentalità e il tuo troppo sospettoso giudizio, tu sei forzato a superare la tabe della tua raffinatezza, per stabilire un interrogativo: «Come fanno costoro a parlare di spirito, di salvezza e di Grazia, di Dio infine, alla miseria?».

Il sacerdote che celebra la Messa si volge a commentare il Vangelo, il Vangelo che è il codice di vita più perfetto per il povero, è l'annuncio di un Povero alla miseria. Già parlammo nei giorni scorsi di questa Settimana Santa, di un mirabile uditorio: quello degli operai che ascoltarono prima della Comunione pasquale, Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo nella cappella delle Piccole Suore dell'Assunzione. Questo della Messa del povero, meno numeroso, è ancora più impressionante.

Il sacerdote spiega in semplicissimi termini il Vangelo, ne applica la pagina meditata alla povertà. Questa gente che non legge quasi mai nulla, che non ascolta quasi mai discorsi o conferenze, che soprattutto non vede e non ode nulla che le si «attagli», nulla di «suo», plasma la parte interiore non distrutta dalla miseria su quelle poche parole di Vangelo.

E le beve, come chi ha una grande sete e gli occhi immobili paiono cupidi di un desiderio illimitato. Al contatto della carità di Cristo si fondono le barriere della miseria e si stabilisce un contatto tra le cose dello spirito e chi lo spirito personale ha veduto opprimersi in una unica delirante preoccupazione fisica: non patire oltre il limite, mangiare, non lasciarsi morire.

Molti si comunicano, vicino a Pasqua si comunicano tutti, e in quelli più vicini a Gesù, — una sola cosa con lui, — ti accorgi che la miseria è stata stroncata. Sotto le vesti sporche e sgualcite, più toppe che panno, sotto la carne tirata e le ossa appuntite, dal volto trasparisce, può ancora trasparire serena una gioia intima, profundissima, quiete di pace, mare dolce di riposo. Io e tu, ricchi pur senza possedere altre se non cose di poco valore, ma ricchi perchè siamo disperatamente attaccati ad esse, dobbiamo invidiare.

Dopo la Messa, l'amore delle Figlie della

Carità e dei Catechisti si mette in azione; alcuni fan da barbiere per i poveri, altri ne ascoltano le richieste e si interessano delle loro pratiche: di lavoro, di malattie, di sistemazioni in varia specie. I poveri fanno colazione, ricevono quel po' di vestiario che è stato trovato per i loro bisogni, sbrigano un mucchio di faccende, si riassettano un poco per la intiera settimana.

Ma tuttavia riesci subito a capire che non sono venuti alla Messa per la colazione per i poveri, per farsi far la barba o per le pratiche. Il tono non suona falso, non è una illusione. Davvero suore e catechisti hanno saputo parlare di Dio alla miseria. Ci vuole, è necessaria, insostituibile questa integrazione di carità attiva; altrimenti siamo al solito nostro peccato: gran discorsi... Tutti gli elementi posti in azione compongono la sinfonia la quale può anche illuminarsi di miracolo. I poveri della Messa del povero, non ricevono doni da una altissima, lontanissima beneficenza. Sono ripagati in parte di una ingiustizia. Diventano uomini come tutti gli altri e danno una prova di valori evangelici. Generano in chi li assiste un adorabile incontro con Cristo, che dalla loro addolorata povertà traluce; sono riconosciuti nostri fratelli finalmente, i nostri fratelli migliori per questa imitazione tremenda che li immedesima con Gesù.

« L'Italia » - 21 - 3 - 1940.

**OFFERTE A FAVORE della « MESSA DEL POVERO » pervenuteci dal mese di Luglio 1939 a tutt'oggi 12 Aprile**

Cavallero, Lire 2 - Giacobbe 10 - N. N. 5 - Demaria 8 - N. N. 2 - Demeglio 20 - Albesiano 500 - Demeglio 20 - N. N. 120 - Demeglio 20 - Gerbsch Perotti 10 - De-

meglio 20 - Mons. Vacha 30 - Bacino Rom. 200 - Cont. Prato Bertolotti 60 - Cailla 5 - Demeglio 20 - Squarotti 50 - Bertero Nice 10 - Rambaudi 50 - Albesiano 500 - Demeglio 30 - Rosazza 15 - Poltronieri 5 - Faletti 2 - Leone Poltronieri 50 - Gerbsch 10 - Albesiano 500 - Salaroli 40 - N. N. 250 - N. N. 25 - Rosazza 10 - Bertea Nice 100 - Comm. Luetto 500 - Fam. Mussino I. 10 - Demeglio 30 - Paglieri Arturo 25 - Con. Corino 50 - N. N. per minestre e pane (San Donato) mese Gennaio 1177 - Lardone ved. Poletti 15 - Del Mastro 5 - A. G. G. 100 - Audenino 10 - Collino 10 - Muriando 2 - Giacobbe 10 - Demeglio 20 - N. N. a mezzo Gai D. - N. N. minestre e pane per il mese di Febbraio (S. Donato) 754 - N. N. a mezzo Alasia L. - N. N. a mezzo Biamonti 50 - Castellano Odone 100 - Albesiano 500 - Gerbsch 10 - Demeglio 35 - Golzio 50 - Bonnari 20 - Can. Bertola S. 50 - Rambaudi P. 50 - Garrone 50 - Can. Bertola S. 100 - Solaroli P. 100 - Battagliotti S. 33 - Bruneri M. 10 - Scarafia L. 150 - Cauda 10 - Mussino G. B. 25 - Mussino G. B. 20,40 - N. N. 100 - N. N. a mezzo Alasia 50 - N. N. per minestre e pane Mese di Marzo (S. Donato) 1243,35.

*Estendere il raggio d'azione del nostro Bollettino è cosa particolarmente raccomandata a tutti gli Aderenti del nostro movimento spirituale.*

*Quindi faranno opera molto meritoria coloro che potranno inviarci indirizzi di persone buone a cui « L'Amore a Gesù Crocifisso » possa tornare gradito.*

La Presidenza.

**GRAZIA RICEVUTA**

*Il sottoscritto, avendo avuto bisogno d'una grazia che gli stava molto a cuore, promise al SS.mo Crocifisso, nell'erigendo Tempio di Villa Nicolas, di portarsi ai suoi piedi, per dirgli tutta la sua riconoscenza, se era esaudito.*

*Essendo stato pienamente soddisfatto il suo desiderio, si recò ai piedi del predetto Santissimo Crocifisso a sciogliere la sua promessa.*

Prof. CARLO SPALLA.

## I NOSTRI LUTTI



**CANELLERO MARIA Ved. RACCA**

**+ 12 Gennaio 1940**

La «Mamma dei Catechisti.» non è più. Così amava chiamarsi e tale si dimostrò aiutando l'Unione e diffondendo la «Divozione a Gesù Crocifisso».

Chi la ricorda non la può pensare che ardente di fede attiva e coraggiosa. Il suo amore al SS. Crocifisso si palesava in ogni sua parola e in ogni sua azione tendente sempre a portare anime a Gesù.

Riverente verso i Ministri dell'Altare, pregava fervorosamente per la loro santificazione e mirava nei suoi ideali di consacrarsi nella preghiera continua al loro perfezionamento, convinta che solo in essi sta riposta la salvezza dell'umanità.

La sua viva operante pietà fu una continua aspirazione a Gesù Crocifisso da cui traeva l'ardente carità verso i poveri e i diseredati.

Di carattere forte amò sempre la verità, per la quale seppe prendere ferme posizioni difensive pur essendo longanime con chi fu per Lei causa di dispiaceri.

Ospitale con tutti, specie coi Sacerdoti che alla Villa di Martassina trovarono cordialità e occasione di zelare la divozione del Sacro Cuore ivi intronizzato per il bene di tutta la vallata di Ala di Stura.

Amava i suoi Crociatini di Martassina e godeva vederseli in casa con la bella divisa fiammeggiante come il loro piccolo cuoricino acceso d'amore per il Sacro Cuore di Gesù.

Il « *dono di Dio* » manifestatosi a Lei at-

traverso l'affetto del pio consorte Avv. Cav. Marcellino Racca, fu la molla costante del suo operare che la spinse a approfondire le sue ricchezze e le cure più delicate per tutto quello che riguardava il culto degli altari e dei Sacerdoti nei quali essa intravedeva il mite Gesù che un giorno aveva acceso in lei il bisogno «dell'acqua viva per la quale non si ha più sete in eterno».

Le sue ultime volontà furono manifestazioni della sua carità verso i poveri del Cotolengo, pur avendo il pensiero più delicato e affettuoso per i suoi figli del SS. Crocifisso a cui legava la sua cappella privata di Torino e la Villa di Martassina.

La morte, con tutti i suoi dolori, non la sorprese, ma ne seppe fare olocausto a Dio per la conversione di anime a Lei care e ancora fuori della Chiesa di Gesù Cristo.

L'Unione mentre ricorda ai suoi Aggregati la generosa benefattrice, invita tutti a suffragarne l'anima eletta e ad imitarne lo zelo per la «Divozione a Gesù Crocifisso».

Preghiamo per i nostri cari defunti: Zelatrice

**ANGELA CESONE ved. OGLIARA**

**+ Bruino 20 Gennaio 1940**

**DOMENICO MORETTI**

**+ Frassinetto Po, 6 Gennaio 1940**

*Padre del C. Fr. Ernesto delle S. C.*

*Ci hanno fatto notare che sono morti degli zelatori e delle zelatrici della «Divozione a Gesù Crocifisso» e non furono riportati su «L'Amore a Gesù Crocifisso».*

*Ringraziamo dell'avvertimento, e nel medesimo tempo chiediamo ai nostri catechisti, ai nostri zelatori, alle nostre zelatrici di comunicarci sempre e a tempo, i nomi dei morti della nostra Unione, affinché, venendone così a conoscenza, ne possiamo riportare il nome sul nostro bollettino.*

# NOTIZIARIO

PATRASSO. — *R. Scuola Italiana Maschile.* - Il giorno della festa dell'Immacolata abbiamo inaugurato ufficialmente questa sezione dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso, intitolandola ad *Aldo Marozzi*. E' stata anche aggregata all'Az. Catt. di Roma. Venne recitata da tutti la consacrazione a Gesù Crocifisso, e sono stati distribuiti distintivi e tessere. Ora voglio propagare nella Colonia la devozione alle Cinque Piaghe. Avrei bisogno di un buon numero di foglietti in lingua italiana e in *lingua greca*; anzi specialmente in lingua greca che è parlata comunemente da tutti. Spero per mezzo di questa divozione di poter fare un poco di bene fra questa gente, che in fatto di religione si trova tanto, ma tanto in basso.

Pregate un poco per noi e fate pregare, perchè si riesca a fare un po' di bene. Noi contraccambieremo con le nostre povere preghiere.

Vi auguro ogni bene dal Signore e vi saluto fraternamente.

*Il Direttore.*

ROMA. — *Istituto Angelo Mai.* - Con un po' di ritardo, in risposta alla vostra circolare vi invio i nomi degli iscritti e zelatori uniti a quelli già iscritti da qualche anno.

Con vero piacere ho ricevuto dal Car.mo Fr. Direttore l'incarico di parlare ai nostri giovani dell'Unione di Gesù Crocifisso. Son passato per le classi parlando della «Divozione», lasciando ad essi la piena libertà di iscriversi o no.

Tutte le domande da essi fatte, attualmente le tengo io, ora vi invio in due fogli i nomi e le generalità degli ascritti e degli zelatori, se però anche le singole domande volete che ve le mandi non avete che a domandarmele.

Vi sarei grato se mi poteste inviare un po' di foglietti della «Divozione» non avendone più mentre molti sono i giovani che li domandano.

Gli iscritti e zelatori, per ora, son tutti del corso medio; più in là, se voi credete, potrò parlarne e fare ascrivere anche quelli del corso elementare.

Noi la «Divozione» la recitiamo pubblicamente in cappella due volte la settimana: Martedì e Venerdì, quelli dell'Azione Cattolica anche la Domenica dopo la riunione domenicale del pomeriggio. Molti però anche prima di essere iscritti la recitavano per conto proprio la mattina durante la Santa Messa.

Raccomandatemi a Gesù Crocifisso, che ne ho tanto bisogno, sia per me personalmente sia per fare un po' di bene in mezzo ai nostri giovani.

Devotissimo

*Fr. Pier Crisologo.*

ROMA. — *Pontificia Opera «Mastai»* -

Ho il gradito piacere di notificarvi che Domenica scorsa 1 corr. la nostra Associazione celebrò il suo primo Annuale di vita sociale. Per la circostanza vi fu l'assemblea generale, a cui presero parte, oltre agli Associati, tutti gli Zelatori e una rappresentanza di alcune sezioni di Roma.

La cerimonia ebbe inizio col canto dell'inno a Gesù Crocifisso di Fr. Lorenzo. Non mancarono le adesioni di autorevoli personalità, prima fra tutte una cordialissima lettera del Car.mo Fr. Assistente.

Fu letta la relazione dell'attività spirituale svolta durante l'anno ed è stato consolante constatare il bene che si è potuto compiere in questo breve spazio di un anno.

La nostra Associazione oggi conta 35 soci e 62 Zelatori che hanno potuto diffondere la «Divozione» a 903 Ascritti.

Il ritiro mensile si fa regolarmente e con molta pietà. Gli ultimi tre giorni del 1939 i nostri migliori Associati si sono rinchiusi nella casa di ritiro a Ponterotto, assistiti dal sottoscritto, e là da piccoli Certosini poterono fare il loro bilancio spirituale e prendere buone risoluzioni per il nuovo anno.

Voglia il buon Gesù benedire questo nostro lavoro per la sua maggior gloria e il bene delle anime.

In pari data ho spedito L. 50 quali offerte raccolte dai miei Zelatori; vi prego di mandarmi un po' di «Divozioni» e pagelle per ascritti.

In unione di preghiere, vostro dev.mo

*Fr. Ruggero.*

CAROVIGNO (Brindisi). — D. V. A. 5, per grazia ricevuta dal SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata, per intercessione di Fra Leopoldo.

CASALE MONFERR. — Sorelle T. 10. Ringraziamo vivamente e inviamo piccola offerta come adesione alla vostra bella Opera ed al bel lavoro catechistico che svolgete. Il Signore benedica e prosperi tanto bene. — Anche noi apparteniamo a piccola Opera religiosamente laica con voti semplici sotto la protezione della Madonna di Lourdes e ci raccomandiamo vivamente alle vostre preghiere specie per la Fondatrice, Sorelle B. 12.

CASTAGNOLE PIEMONTE. — Don P. G. 5 in suffragio dei miei defunti - N. N. 10.

CASTELNUOVO D. BOSCO (Asti). — B. A. 10 perchè preghino per noi.

CASTRO DI VOLSCI (Frosinone). — S. M. 5. Ricevute le belle cartoline. Rimetto l'importo con i più vivi ringraziamenti.

CATANZARO. — D. S. L. 10. Rimetto il mio modesto obolo con la viva premura d'interessarvi di fare una deferente preghiera secondo i miei intendimenti e ringraziandovi per il gradito omaggio offertomi. Invio l'indirizzo di mie amiche devote.

CHIERI — Don B. T. 10. Invocando preghiere.

CIRIÉ. — Can. G. E. 5. Ricevuto le cartoline che trovo molto belle. Sia lodato G. C. - C. 5. A suffragio defunta T. G.

COAZZE. — Sac. A. G. 6. Ricavo vendita 17 cartoline.

CUMIANA (Torino). — Don G. M. 5, piccola offerta ma grande l'augurio che in Dio faccio per l'opera - P. F. 10, per ottenere una grazia.

GATTINARA (Vercelli). — L. 13,50 per cartoline e pro Bollettino. Mi raccomando alle loro preghiere.

GENOVA. — Fam. M. 10. Ringraziando di essere annoverati nell'Unione SS. Crocifisso - Z. V. 50, raccolte fra le varie ascritte - M. B. I. 15.

GRUGLIASCO (Torino). — Teol. C. M. 5, per l'opera religiosa e civile e umanitaria che codesta spett. Casa di Carità si prefigge.

IMPERIA. — D. G. 10. Preghino il Servo di Dio Fra Leopoldo per ottenere una grazia.

LANZO. — Sacerdote B. L. 10. Ringrazio per l'omaggio graditissimo delle belle cartoline e Vi prego gradire la mia offerta unitamente agli auguri più cordiali.

LUCCA. — G. E. 15 pro Bollettino e cartoline.

MILANO. — P. C. 26. Ringraziamo delle cartoline e facciamo auguri per il sempre più effettivo trionfo della bella ed umanitaria opera di carità cristiana - S. M. 7, speranzosa di preghiere avendo bisogno - R. A. 10, per le belle cartoline e chiedendo preghiere - B. I. 32 - Z. C. M. 5, per le cartoline - Lire 10 per iscrizione « Laus Perennis » e Lire 10 raccolte fra gli iscritti.

NOVARA. — Teol. C. G. B. 5. Piccola offerta coi migliori auguri per l'Unione.

PARMA. — Rev. Don R. B. 5. Vogliate gradire la mia modesta offerta a favore delle Vostre opere benefiche e benemerite. Con la mia offerta anche la mia preghiera al Signore.

RIVOLI. — Teol. F. G. 10 coll'augurio di sempre costante e migliore progresso, con umile domanda di essere ascritto alla Pia Unione degli Ascritti alla Divozione di Gesù Crocifisso.

ROBBATE (Como). — C. A. 7, invocando preghiera.

ROMA. — P. P. 10 per le cartoline. Pregate Gesù Crocifisso per me, Saluti e unione di preghiere. - Direttore I. D. S. 10. Ringrazio bellissime cartoline e benedico Iddio per fruttifero apostolato - D. P. L. 5. Il bambino che spedisce questo obolo desidera una preghiera speciale affinché cresca buono e studioso - F. R. 50. Raccolte dagli Zelatori - C. R. 5, per i poveri e chiediamo da essi una preghiera - F. A. 5. Vi prego caldamente di far pregare perchè ho bisogno di ricevere grazia.

ROSE (Cosenza). — Rev. Padre F. S. 5. Si chieda una preghiera al SS. Crocifisso per un'intenzione particolare.

S. GIORGIO CANAVESE. — G. T. 5. Augurando copiosa messe di bene.

S. REMO. — Sacerdote G. E. 5. Vi ringrazio delle belle cartoline ed auguro sulla benemerita opera tutta le benedizioni del Cielo.

STRIGNO (Trento). — S. T. 5. Raccomando alle loro preghiere a Gesù Crocifisso la conversione di alcune persone mie conoscenti che sono d'inciamo e di rovina a tante anime. Confido nelle loro preghiere.

TORINO. — G. Geom. V. 25 - D. F. 20 - Avv. D. T. 25 - Famiglia C. 20 - N. N. 15 - C. G. 20 - Contessa C. T. 20 - R. C. 50 - G. M. 15 - C. C. 15 - Ing. P. G. 20 - G. L. 100 - R. G. 20 - B. D. E. 20 - B. P. V. 25 - S. R. 50 - G. R. 10 - Di cuore ringrazio ammirando artistiche cartoline bene accette, D. B. 10 - Per le vostre opere

tanto meritorie, spiacente non poter fare quanto vorrei - P. C. M. 10 e 50 versati al Collegio San Giuseppe - Conte D. C. d. C. 10, associandomi alla celebrazione 25.º anno fondazione Un. Cat. - Ing. B. G. 10, bene augurando alla « Casa di Carità » e ringraziando cartoline ricevute - M. R. 5. Spero che l'offerta sia accetta al Signore e mi raccomando alle Vostre preghiere - M. N. 5, per grazia ricevuta - M. P. 10, Vi ringrazio delle cartoline - O. R. 5. Raccomando alle preghiere due anime bisognose - R. M. 20. Per ottenere con l'intercessione di Fra Leopoldo l'assistenza alla mia famiglia - M. G. 10, per cartoline e Bollettino - Famiglia C. 6, con preghiera di ricordare noi tutti a Gesù Crocifisso per importante grazia - M. C. 10, per le cartoline, raccomandandomi alle loro preghiere per la mia guarigione - M. M. C. 10, ringraziando delle artistiche cartoline e delle preghiere fatte ai Catechisti - B. C. 10, per le belle cartoline - P. E. 6, mi raccomando nelle Vostre preghiere la mia famiglia - I. T. 5. Per le belle cartoline artistiche - S. A. 5. Spiacenti non poter fare di più. G. V. 5. Contributo per l'anno 1940 - Don V. A. 5. Auguri per la prosperità delle opere di bene - V. O. 5. Mi raccomando tanto alle Vostre preghiere - M. G. 16,50, per raccolta fatta - V. T. 5. Ringraziando delle bellissime cartoline - T. M. 25. Con molti auguri di buoni frutti - B. E. 5. Invocando preghiere e suffragi - M. L. 5. Per le belle cartoline ricevute - S. A. e T. 10, quale quota annuale - T. V. 5. Mi raccomando alle loro preghiere - Sacerdote Q. L. 20. Grazie delle belle cartoline. Auguri di bene! - Sacerdote B. G. 5. Auguri all'Opera! - M. E. 5. Gradite la presente sempre memore della grande Vostra opera - V. D. 10, per le cartoline e per il Bollettino a me sempre molto gradito - P. E. 5. Ringrazio per le preghiere che farete per me, e per i miei vivi e defunti - A. G. 5, quale offerta per l'anno 1940 - B. V. 5, per le cartoline. Ho bisogno molto di preghiere. Mi raccomando a Gesù Crocifisso - B. M. C. 10, perchè sia celebrata una Santa Messa per l'anima cara e benedetta della Mamma deceduta il 5-2. La raccomando per i suffragi - Famiglia B. G. 10. Pregate per noi - C. I. R. 5, invocando preghiere - Suor S. Figlia della Carità 20. Siamo liete contribuire all'opera benefica da Voi svolta - G. E. 5, a ricordo cari defunti - Teol.

M. A. 10, pro « Casa di Carità » - C. M. I. 15, raccomandandosi alle preghiere dei Soci dell'Unione e dei Rev. di Fratelli - Q. F. 5, per la bella serie di cartoline riproducenti i pregevoli quadri del pittore Barberis - Nobile V. M. 5. Mi raccomando alle loro preghiere - Canonico P. G. B. 10, con augurio e preghiera di un sempre maggiore avvenire fruttifero e caritativo - V. M. 10. A nome della nostra cara defunta R. M. - F. I. 5, per le artistiche cartoline sempre apprezzatissime - A. P. 5, per grazia importante; Lire 5 per Bollettino - G. E. 5. A ricordo cari defunti - B. T. 10. Per dimostrarvi la mia simpatia per le vostre opere di bene - O. T. 5. Affinchè si preghi per il figlio - T. I. 5. Chiede preghiere per un infermo - Cav. R. C. G. 50, pro Scuola Serale Arti e Mestieri - V. M. 35 - Q. A. 7, implorando preghiere per ricevere una grazia da G. C. - B. F. 50 in memoria compianto caro Stefano - D. D. A. 15. A Gesù Crocifisso - V. L. 25, raccolte - Raccomando tutti i miei cari alle preghiere dei buoni Catechisti e specialmente raccomando mio figlio Aspirante nell'Unione, perchè G. C. mi conceda la sospirata grazia di vederlo un giorno zelante Catechista. W. G. C. - S. E. Mons. P. G. B. 50 - Padre M. T. 25 - Figlia S. A., raccolte L. 24 pro Casa di Carità; L. 20 offerta per il Bollettino; L. 10 offerta per le cartoline - Avv. Comm. V. A. 5. Plaudo Vostra Opera ed in vivo oblazione - D. V. 5, a favore benefica e filantropica istituzione coi migliori auguri.

## BORSE DI STUDIO ISTITUTO ARTI E MESTIERI

### Borsa Maria SS. Immacolata

Totale precedente L. 631 - P. L. 5; Totale Lire 636.

### Borsa Fr. Lorenzo delle S. C.

Lista precedente: L. 402.

### Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente: L. 720.

### Borsa P. Giuliani

Lista precedente: L. 285

Teol. Pietro C.

**MOSCA PUCCI ERSILIA**  
Via S. Quintino 46 - TO - 103

Giovanni Garberoglio

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale